

GIORGIO LIGUORI 1922-1970 PER LA CALABRIA

(www.giorgioliguoriperlacalabria.it)

**SETTIMANALE ON LINE DI NOTIZIE DI ATTUALITA'
CULTURALE, POLITICA, RELIGIOSA E SOCIALE**

Reg. Trib. di Perugia n. 24/09 dell'11 giugno 2009

* * *

News di giovedì 9-16 dicembre 2010 (Anno II, numero 47)

NOTA DELLA REDAZIONE

Non possiamo non aprire le "News" di questa settimana con la notizia della tragica morte dei ciclisti della palestra "Atlas" uccisi a Lamezia Terme, unendoci al cordoglio espresso da tutta la Calabria rimasta attonita per quanto è accaduto.

Segnaliamo tra le "News" relative alla Sanità il no della III Commissione del Consiglio regionale alla chiusura dei punti nascita presso gli ospedali montani. Al riguardo, non possiamo non ricordare uno dei progetti di Giorgio Liguori, onorando ancora una volta la sua memoria a pochi giorni dal 40° anniversario della sua scomparsa, quello di voler dotare i Comuni dell'entroterra dell'Alto Ionio calabrese di un attrezzato "Centro di Maternità" con annessa "Infermeria di Pronto Soccorso".

Non mancano questa settimana anche le notizie di carattere sociale e di contrasto al fenomeno dell'antistato criminale.

Con queste "News" formuliamo ai lettori i nostri più sentiti auguri di un sereno Santo Natale e di un felice 2011, dando loro appuntamento nella prima decade di gennaio.

Martedì 21 dicembre pubblicheremo uno "Speciale News" sul 40° anniversario della scomparsa di Giorgio Liguori e a inizio anno aggiorneremo la Sezione "Convegni ed eventi" con la cronaca dell'incontro "Giorgio Liguori e la Dottrina sociale della Chiesa", in programma il 21 dicembre a Montegiordano Marina.

La Red. /

IL CORDOGLIO DEI MASSIMI RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI REGIONALI PER L'UCCISIONE DEI CICLISTI A LAMEZIA TERME

«Sono profondamente addolorato per quanto accaduto ai ciclisti uccisi a Lamezia ed esprimo profonda vicinanza alle famiglie delle vittime. Purtroppo – afferma Scopelliti – ci si deve nuovamente interrogare se le attuali norme sulla sicurezza stradale siano sufficienti: il fatto che l'autore della tragedia fosse sotto effetto di stupefacenti e senza patente in quanto ritirata sempre per un sorpasso azzardato aggrava ancora di più questa drammatica vicenda». E' quanto ha espresso il presidente della Regione, Giuseppe Scopelliti, nell'apprendere la grave notizia, che ha aggiunto: «bisogna riflettere anche sulla sicurezza che deve essere garantita a chiunque voglia praticare i propri hobby e le proprie passioni. Ciò non può comunque lenire il dolore delle famiglie delle vittime, a cui va tutta la mia vicinanza».

Il presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, sentendosi di interpretare i sentimenti dell'intera Assemblea regionale, ha voluto «far sentire

il cordoglio dei calabresi per l'assurda strage di Lamezia Terme che ha visto travolti e uccisi sulla strada sette ciclisti e feriti gravemente altri tre. Si tratta del più grave e luttuoso episodio del genere mai accaduto in Italia e vorrei che i familiari delle vittime sentissero la vicinanza e la solidarietà della massima istituzione regionale».

«L'intera regione è rimasta colpita dal gravissimo bilancio dell'episodio - ha aggiunto Talarico - che ha stroncato tante giovani vite impegnate in un'attività di alto valore sociale come lo sport del ciclismo praticato a livello amatoriale. Conosco anche personalmente la passione che animava il gruppo sportivo falciato sulla strada statale 18 a Lamezia e intendo seguire la vicenda sia nell'evoluzione, che tutti ci auguriamo rapidamente positiva, dello stato di salute dei feriti, sia sul piano giudiziario, affinché sia assicurata verità e giustizia sull'accaduto».

(Fonte: Uffici stampa Giunta e Consiglio regionale)

DI «UN TURBINE DI DOLORE» HA PARLATO MONS. LUIGI CANTAFORA, VESCOVO DI LAMEZIA TERME

«Che possiate tutti, anche i ciclisti feriti, sentire la preghiera e l'affetto della Chiesa, e il sostegno giusto e generoso della società civile. Possa Lamezia Terme distinguersi per la benevolenza e l'amore, per il perdono, per il suo alto senso civico e la pace». Con queste parole il vescovo di Lamezia Terme, mons. Luigi Cantafora, ha concluso l'omelia per i funerali dei sette cicloamatori travolti e uccisi domenica mattina sulla statale 18 da un'auto guidata da un giovane sotto effetto di cannabis.

«Quanto è accaduto nella nostra città - ha detto il presule - ci lascia sgomenti. Ma non venga meno la speranza: chiediamo al Signore che, pur in tantissimo dolore, Egli doni ai familiari, agli amici, a tutti, in questa Eucaristia, la Sua pace e la Sua consolazione. Nel "cuore" della domenica, la notizia dell'incidente di questi "nostri fratelli ci ha travolti, ha gettato tutta la città in un turbine di dolore. Ha parlato al cuore di tutti gli

uomini e di tutte le donne d'Italia: noi abbiamo sempre bisogno di capire le dinamiche, spiegare le cause di fatti così terribili, attribuire le colpe: e quindi è cominciata la ridda di sentimenti contrastanti e di sfoghi legittimi».

«Ma, davanti a questi nostri fratelli, davanti al dramma della vita e della loro morte - ha aggiunto il vescovo - le domande si fanno più profonde, le domande cercano risposte, oltre che in noi, soprattutto nella Parola di Dio. La ragione cerca risposte, il cuore cerca risposte, la fede cerca risposte: non è questo il tempo di puntare il dito o di cadere nei luoghi comuni. Piuttosto, chiediamo al Signore di saper accogliere la Sua luce che viene dall'alto. Siamo qui per esprimere fraterna solidarietà ai familiari. Ci sentiamo in questo momento coinvolti in una responsabilità a vivere il gesto più grande: comprendere, amare, perdonare».

(Fonte: «SIR»)

“NEWS” DALLA SANTA’

IL NO DEI MEMBRI DELLA III COMMISSIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE ALLA CHIUSURA DEI PUNTI NASCITA DEGLI OSPEDALI MONTANI

«Un Atto di Indirizzo al Commissario ad Acta per il Piano di Rientro dal debito Sanitario della Calabria, Giuseppe Scopelliti e, per conoscenza, al Presidente del Consiglio regionale, Francesco Talarico, attraverso cui si propone la sospensione di un anno della chiusura dei punti nascita degli ospedali di Acri e San Giovanni in Fiore, in provincia di Cosenza» è stato presentato dai Consiglieri regionali Carlo Guccione, Ferdinando Aiello, Nazareno Salerno, Claudio Parente, Gianluca Gallo, Vincenzo Ciconte, Giampaolo Chiappetta, Giuseppe Giordano, Candeloro Imbalzano, Pasquale Tripodi, Giuseppe Caputo e Demetrio Battaglia, nel corso della seduta dello scorso 6 dicembre della III Commissione regionale (attività sociali, sanitarie e culturali). Ciò perché «entrambi i nosocomi si

trovano collocati in comunità popolate di montagna, attorno alle quali ruotano molti comuni più piccoli con difficoltà di collegamento verso ospedali di maggiori dimensioni soprattutto durante la stagione invernale; che, pertanto, la chiusura degli stessi reparti comporterebbe seri problemi in termini di garanzia dei livelli essenziali di assistenza, con pericolo di sovraccarico degli ospedali vicini ed il ricorso a strutture private accreditate».

I Consiglieri regionali che hanno sottoscritto l'Atto d'Indirizzo «ritengono necessario che la decisione assunta venga rivalutata dal Commissario ad Acta e propongono la sospensione di un anno della chiusura del punto nascita, affinché si possa valutare l'opportunità di preservare le suddette strutture».

I COMUNI MONTANI AVANZANO LA RICHIESTA DI RIVEDERE LA RIORGANIZZAZIONE OSPEDALIERA

Una lettera per chiedere un "incontro urgente" a Giuseppe Scopelliti, presidente della Regione e commissario per la Sanità calabrese, «per rappresentare i bisogni delle aree interne, alla luce delle determinazioni assunte circa il piano di rientro e la riorganizzazione della rete ospedaliera regionale». E' questa la decisione unanime assunta a conclusione dell'incontro che si è svolto a San Giovanni in Fiore (Cs), al quale hanno partecipato i Sindaci di San Giovanni in Fiore e Soveria Mannelli e i Rappresentanti del Comitato Pro-Ospedale di Serra San Bruno. Nel corso della riunione «sono emerse una serie di proposte riguardanti gli Ospedali di Montagna che, a nostro avviso, potrebbero riqualificare i servizi per la tutela della salute dei cittadini - si legge nella lettera a Scopelliti - senza gravare sui conti economici del settore. Molto apprezzata è stata la notizia dell'approvazione, avvenuta all'unanimità, da parte della III Commissione consiliare, di un atto di indirizzo con il quale Le si chiede di sospendere la decisione di (Fonte dei servizi: «ASCA»)

sopprimere i Punti nascita degli Ospedali di Acri e San Giovanni in Fiore, con l'auspicio che dalla comune riflessione si possa giungere a una razionalizzazione complessiva dei servizi di che trattasi. Il fatto stesso che - si sottolinea nella richiesta di incontro al Governatore - all'interno del piano da lei redatto, e che sarà proposto prossimamente per l'approvazione del governo, agli ospedali di montagna è riconosciuta una specificità, ci mette nelle condizioni di prospettare una serie di soluzioni in grado di garantire anche alle aree montane servizi efficaci, evitando molto opportunamente qualsiasi situazione di pericolo che accende gli animi e provoca, come sta provocando, forti fibrillazioni nelle collettività amministrative, che potrebbero sfociare nell'esplosione di gravi tensioni sociali. Le chiediamo - conclude la lettera - di voler incontrare una delegazione ristretta dei quattro Comuni montani, al fine di pervenire ad una razionalizzazione dei servizi sanitari delle aree montane della Calabria efficiente e condivisa».

IN CRISI IL CUORE DEI CALABRESI: AUMENTANO I FATTORI DI RISCHIO

Il cuore dei calabresi va 'in crisi' con la crisi. Ci mancavano solo le preoccupazioni economiche e le incertezze sociali a gravare su un cuore già messo a dura prova - oltre che dal dramma del terremoto e della ricostruzione - anche da stili di vita sbagliati e fattori di rischio difficili da sradicare: dal fumo al sovrappeso, dall'ipertensione al colesterolo.

«Il 'fattore stress' si aggiunge ai nemici del cuore - dice Paolo Marino, presidente della Società Italiana di Cardiologia in occasione del 71° Congresso Nazionale in corso a Roma - e di questi tempi vediamo sempre più pazienti, già a rischio, che subiscono le preoccupazioni, le ansie e gli stress di questa crisi economica. Potremmo dire che anche il cuore è 'in cassa integrazione', cioè vive una situazione critica. Lo confermano le cifre dei ricoveri, lo conferma la pratica clinica dei cardiologi».

Bastano poche cifre delle malattie cardiovascolari per capire come sta il cuore dei calabresi. In Calabria, come nel resto d'Italia, le malattie cardiovascolari sono il principale killer (soprattutto le cardiopatie ischemiche) e provocano ogni anno molti decessi. Nel 2007, ultimo dato disponibile, per colpa delle malattie cardiovascolari in Calabria sono morti 3.478 uomini e 4.443 donne, in entrambi i casi il tasso di mortalità è stato superiore alla media nazionale. Il

cuore meriterebbe quindi, anche in Calabria, più attenzione. Basti pensare che nella regione il tasso di morti evitabili (ogni centomila residenti) per le malattie del sistema circolatorio è del 77,9 per gli uomini e del 36,3 per le donne. E veniamo ai ricoveri ospedalieri: nel 2005 (ultimo dato del Ministero della Salute) in Calabria sono stati dimessi a seguito di infarto miocardico acuto 3.130 persone; di angina pectoris 1.470; di aritmie cardiache 5.630; di insufficienza cardiaca (scompenso) 7.266; e di fibrillazione atriale 3.557. E nel 2005, la crisi era ancora lontana. Oggi no, è piena emergenza. E allora vale la pena, per capire come sta il cuore dei calabresi, anche dare uno sguardo alle cifre sulla depressione: nel 2009, ce lo dice il rapporto Passi dell'Istituto Superiore di Sanità, il 9,28 per cento dei calabresi ha riferito sintomi di depressione. Cifre, è proprio il caso di dirlo, da batticuore. «E' un disegno preoccupante quello che stiamo verificando nella nostra quotidianità - dice Paolo Marino - anche perché la crisi economica piomba sul cuore in un momento in cui registravamo un calo della mortalità per malattie cardiovascolari per merito della prevenzione. L'incertezza dell'oggi e la paura del domani aumentano, ma ne possono essere anche la causa, i rischi cardiovascolari».

DONAZIONE SANGUE: GIORNATA DI MOBILITAZIONE IN CONSIGLIO REGIONALE IL PROSSIMO 13 DICEMBRE

Il Consiglio regionale della Calabria si mobilita per la raccolta del sangue. Lunedì 13 dicembre, dalle ore 8 in poi, dipendenti e consiglieri potranno donare il sangue nell'Automoteca dell'Avis che, nell'occasione, sosterrà nel cortile interno di Palazzo Campanella.

L'iniziativa, sollecitata dal presidente della sezione reggina dell'Avis, Mimmo Nisticò, è stata subito accolta dal presidente dell'Assemblea legislativa, Francesco Talarico, che spiega: «Non potevamo rimanere insensibili di fronte ad una richiesta dall'alto significato sociale. Sappiamo bene come, per alcune malattie e particolari condizioni, il sangue sia vero e proprio farmaco salvavita e, pertanto, nella semplicità del (Fonte dei servizi: «AGI»)

suo gesto, la donazione assurge a momento fondamentale, racchiudendo i valori più importanti di una comunità: quella solidarietà che, attraverso la partecipazione consapevole, diventa manifestazione concreta e tangibile della sensibilità e dell'attenzione verso il prossimo. Al tempo stesso - conclude Talarico-, l'iniziativa con l'Avis assume una collocazione ben precisa, rappresentando una ulteriore tappa di un percorso che vede il Consiglio regionale attento e vicino alle problematiche sociali, come testimonia, tra l'altro, l'impegno a favore dei malati di Sla e la campagna di prevenzione dell'aneurisma aortico addominale».

APPROVATO IL PROTOCOLLO DI INTESA “PIÙ SCUOLA MENO MAFIA” TRA MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E LA REGIONE CALABRIA

La Giunta regionale, nell'ultima seduta, su proposta dell'assessore alla Cultura Mario Caligiuri, ha approvato il protocollo di'intesa “Più Scuola meno mafia” tra Ministero dell'Istruzione e la Regione Calabria, avente ad oggetto l'utilizzo dei beni confiscati dallo Stato alle organizzazioni criminali.

«Il progetto - riferisce il presidente della Regione Giuseppe Scopelliti - si inserisce in un nuovo contesto che consentirà di individuare all'interno delle attività istituzionali dell'amministrazione scolastica, l'impiego dei beni confiscati per progetti riguardanti la formazione e la cultura, che rappresentano le premesse dello sviluppo».

Il protocollo “Più Scuola meno mafia”, seguito per il MIUR dal Referente nazionale del Ministro per la legalità Maria Fedele, contribuirà in modo concreto, attraverso la costituzione di un gruppo paritetico, a sviluppare progetti sociali funzionali al recupero delle aree del territorio nazionale più colpite dai fenomeni di criminalità organizzata, oltre che a riaffermare con forza, specie nel mondo giovanile, il valore educativo del rispetto della legalità.

«L'impegno della Regione Calabria - spiega l'assessore alla Cultura Mario Caligiuri - è quello di favorire la realizzazione di progetti integrati per assistere, promuovere e coordinare i vari enti interessati all'utilizzo degli immobili confiscati per le finalità di promozione culturale e civile. Questo significa - continua Caligiuri - programmare, organizzare e gestire in modo coordinato un complesso di attività rivolte sostanzialmente a definire progetti di utilizzo che, in coerenza con le esigenze espresse dal territorio e la sua vocazione economica, migliorino la qualità formativa e accrescano le possibilità di occupazione. Nel frattempo verranno attivate iniziative di promozione e di stimolo nei confronti dei potenziali utilizzatori, impiegando adeguatamente risorse finanziarie per assicurare un veloce ed efficace utilizzo degli immobili confiscati, evidenziando così - conclude Caligiuri - un segnale nei territori più inquinati e quindi bisognosi della inequivocabile e forte presenza dello Stato».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

L'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA IN CONSIGLIO REGIONALE PLAUDE ALL'ACCORDO CALABRIA-LOMBARDIA PER CONTRASTARE L'ANTISTATO CRIMINALE

«L'accordo istituzionale contro la 'ndrangheta, siglato a Milano lo scorso 4 dicembre fra la Commissione antimafia della Calabria e il Consiglio regionale della Lombardia, è un'ottima notizia su cui occorrerà lavorare intensamente. Rappresenta, inoltre, un punto di partenza da cui la regione in cui la 'ndrangheta è nata e la regione dove si è sviluppata, debbono prendere le mosse per approvare leggi incisive e far capire che contro la criminalità organizzata occorre unitarietà d'intenti e assonanza di vedute». E' l'opinione di Bruno Censore (Pd), vicepresidente della Commissione regionale antimafia.

«Anch'io, come il capogruppo del Pdl, Luigi Fedele, sono del parere che

occorra fissare una seduta aperta della Commissione per ascoltare dal presidente Magarò il resoconto dell'ampio dibattito svoltosi a Milano - dice Censore - di cui la stampa ha riportato solo alcuni passaggi. E' indispensabile procedere verso l'approvazione di una serie di progetti di legge all'esame della Commissione che, attraverso l'istituzione di un'anagrafe degli appalti, l'istituzione di un unico conto corrente per le imprese che appaltano lavori pubblici e l'avvio dell'Agenzia regionale sui beni confiscati, diano un segnale forte al Paese».

(Fonte: «ASCA»)

NEWS DI CARATTERE SOCIALE

IL PROGETTO POLICORO E' UNA «STUPENDA AVVENTURA»

«A quindici anni dall'inizio della stupenda avventura del Progetto Policoro, ci consideriamo dentro una storia fatta di fedeltà alle origini e ai nostri territori». Lo hanno detto il 5 dicembre mons. Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, e don Mimmo Beneventi, aiutante di studio del Servizio nazionale per la pastorale giovanile, tirando le conclusioni del XXII Corso di formazione nazionale del Progetto Policoro; progetto che vede coinvolte diverse realtà del mondo ecclesiale anche calabrese impegnate a fornire ai giovani opportunità di crescita e di lavoro, quindi di riscattarsi socialmente, contribuendo non poco al cambiamento in positivo degli stili di vita delle aree più depresse del Mezzogiorno, alcune delle quali ad alta densità mafiosa.

L'iniziativa ha visto coinvolti 158 giovani dei tre anni di Corso, dall'1 al 5

dicembre, al Salesianum di Roma. Mons. Casile e don Beneventi hanno ricordato che si ingrandisce la cerchia della famiglia del Progetto anche alle diocesi del Centro-Nord: «Imola, Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino, Forlì-Bertinoro e Rimini sono le prime diocesi con le quali incrementiamo quei rapporti di reciprocità tra le Chiese, già previsti all'origine del Progetto, nell'ottica della comunione e dello scambio dei doni, dei talenti e delle esperienze maturate. Appare sempre più evidente - hanno concluso - che il Progetto, nel suo cammino triennale di formazione, è una grande opportunità per i giovani animatori. Esso infatti offre possibilità di relazioni ecclesiali, contatti personali, idee d'impresa, conoscenze professionali e del magistero della Chiesa difficilmente reperibili tutti insieme altrove».

(Fonte: «SIR»)

«ASSEGNARE FONDI ALLE COOPERATIVE SOCIALI»: E' QUANTO CHIEDE L'OPPOSIZIONE DI CENTRO SINISTRA DELL'IVD IN CONSIGLIO REGIONALE

Giuseppe Giordano (Idv), consigliere regionale della Calabria, ha presentato una interrogazione a risposta immediata al presidente della Giunta regionale e all'assessore Stillitani sulla mancata assegnazione dei contributi alle cooperative sociali che gestiscono beni confiscati alla criminalità organizzata. Giordano intende sapere «se effettivamente è stata impegnata la complessiva somma di Euro 600.000,00 stanziata sul bilancio regionale 2010 e se sono state effettuate le dovute liquidazioni». In caso contrario il consigliere chiede «di sapere quali iniziative si intendono intraprendere per sollecitare il Dipartimento interessato perché compia entro l'anno in corso tutti gli atti consequenziali per l'impegno e la successiva liquidazione delle somme iscritte al bilancio regionale che, allo stato non sono state ancora erogate alle

cooperative sociali interessate, le quali operano con impegno in contesti socioeconomici difficili ad alta densità mafiosa. Diversi soggetti gestori degli immobili confiscati nonostante i vari solleciti al Dipartimento interessato, non hanno ricevuto alcuna rassicurazione sulla erogazione dei contributi che rappresentano un valido supporto alle loro attività e dalla lettura della proposta bilancio di previsione 2011 risultano stanziati sul medesimo capitolo la somma di Euro 250.000,00 senza l'indicazione di residui passivi presunti, allora ho il timore - conclude Giordano - che un mancato provvedimento finalizzato all'impegno e alla liquidazione delle somme entro il 31 dicembre prossimo rischia di far venir meno le risorse previste nel bilancio 2010 a favore delle suddette cooperative».
(Fonte: «ASCA»)

«PROMUOVERE UNA NUOVA CULTURA DELLO SVILUPPO PARTECIPATO»: L'ESEMPIO DI REGGIO CALABRIA

L'assessore regionale alle Attività produttive Antonio Caridi ha accolto con grande compiacimento la notizia della prima riunione tenutasi questa settimana tra l'Amministrazione comunale di Reggio Calabria e la società per l'Attrazione degli investimenti, costituita circa un mese fa, rappresentata dall'amministratore Ivano Nasso, e già operativamente attiva.

«Esistono le condizioni - ha affermato Caridi - per promuovere una nuova cultura dello sviluppo partecipato, attraverso la definizione di atti di programmazione condivisi, con il conseguente aumento della qualità e dell'efficacia delle scelte strategiche effettuate».

L'incontro ha permesso di disegnare il quadro strategico delle azioni che potranno essere messe in campo nell'immediato per realizzare una serie di iniziative indirizzate alla crescita complessiva della città.

Secondo l'assessore Caridi «la nuova Società ha dimostrato da subito di possedere le capacità idonee a progettare e realizzare percorsi operativi che diano la possibilità di attrarre investimenti e di lavorare, nel contempo, ad un progetto organico per lo sviluppo del territorio. Particolare rilievo assume l'impegno della società per l'Attrazione degli investimenti relativamente alla stabilizzazione di parte degli oltre cento Ispu in forza al Comune di Reggio Calabria, grazie alla possibilità

offerta dalla Regione con l'approvazione della delibera che consente la riapertura dei termini dell'avviso pubblico per l'individuazione dei datori di lavoro pubblici e privati, dei lavoratori socialmente utili e di pubblica utilità, dei corsisti Enel, interessati alla stabilizzazione occupazionale. Da non trascurare, inoltre, gli interventi destinati allo sviluppo socio-economico delle aree interne ed alla promozione delle tipicità, nonché di progettazione, realizzazione e gestione delle aree produttive, unitamente alla formazione professionale ed alla promozione di innovazioni tecnologiche». Per l'assessore regionale alle Attività produttive «la Società saprà anche occuparsi di azioni tese al risparmio energetico, alla valorizzazione delle produzioni locali, del patrimonio architettonico, culturale e ambientale, anche nell'ottica dell'incremento turistico. In definitiva, le parti sociali ed economiche diventano parte integrante del processo decisionale, in un'ottica di cooperazione istituzionale finalizzata ad avviare un tavolo stabile di concertazione socio-economica con il quale stabilire e condividere programmi e strategie funzionali alle necessità scaturenti dal territorio, con lo scopo di avviare una nuova stagione di rilancio economico-produttivo della Calabria».

(Fonte: Ufficio stampa Giunta regionale)

E' giunta alla nostra Redazione questa notizia che volentieri segnaliamo ai lettori:

“ANDIAMO AL SUCCO”, MANIFESTAZIONE DI RACCOLTA FONDI IDEATA E ORGANIZZATA DAL MOVIMENTO DONNE SAN LUCA E DELLA LOCRIDE, DAL 20 AL 22 DICEMBRE IN DIECI CITTA' ITALIANE, TRA LE QUALI PERUGIA, COSENZA, CATANZARO E REGGIO CALABRIA

L'INIZIATIVA HA AVUTO IL PATROCINIO ED IL RELATIVO SUPPORTO PROMOZIONALE E DIVULGATIVO DELLA SEDE TERRITORIALE UMBRIA E TOSCANA DELL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE CALABRESI NEL MONDO

“Andiamo al Succo” è una manifestazione di raccolta fondi ideata e organizzata dal Movimento Donne San Luca e della Locride. Giunta alla sua seconda edizione, quest'anno l'iniziativa si avvale del partenariato attivo della principale organizzazione nazionale di imprenditori agricoli: la Coldiretti.

Il 20-21-22 dicembre saremo presenti in dieci piazze italiane per promuovere, a un prezzo equo solidale, i prodotti provenienti da aziende realizzate nei beni confiscati alla malavita calabrese.

Tre saranno i prodotti contenuti in sacchetti di carta riciclata e serigrafata con il logo della manifestazione e di tutte le istituzioni partecipanti: Le saponette artigianali delle donne di San Luca, l'olio extravergine delle aziende “pulite”, quelle che hanno detto no alla mafia, e gli agrumi calabresi. I sacchetti conterranno, inoltre, delle brochure informative sul territorio calabrese.

Le saponette delle donne di San Luca prodotte artigianalmente nel pieno rispetto di tutte le normative comunitarie vigenti in materia, sono 100% vegetali disponibili in 2 profumazioni: Fiore di Zagara e Olio d'oliva. Realizzate all'interno di un bene confiscato alla ndrangheta, sito in San Luca in Località Giardino, affidato dal Ministero degli Interni al Movimento Donne San Luca e della Locride. Hanno una grammatura pari a 180 grammi.

L'olio, esclusivamente extra vergine, confezionato per l'occasione in bottigliette da degustazione di 250ml, proviene dal Consorzio C.O.FI.R. (Calabria Olio Filiere Raggruppate) uno dei più importanti in Calabria che assume la qualifica di "raggruppamento di filiere olivicole". Un'organizzazione che associa tantissimi produttori di olio, e in particolar modo quelli che non si sono piegati alle logiche territoriali della malavita e che con grande sforzo portano avanti quotidianamente una coraggiosa resistenza.

Gli agrumi calabresi provengono da numerose aziende agricole affiliate alla Coldiretti. L'iniziativa prosegue sulla filosofia del Movimento Donne San Luca e della Locride che da sempre è impegnato a valorizzare i talenti promuovendo le numerose risorse, i sapori e le bellezze del territorio calabrese. Gli stand, infatti, collocati nelle piazze principali delle città di riferimento saranno delle autentiche vetrine di grande impatto sia emozionale che scenografico.

Rilanciare in particolar modo la Locride e la piana di Gioia Tauro, significa riscattare anche l'intera provincia reggina e ovviamente tutta la regione, cercando di fare emergere le tante qualità positive spesso taciute dai media.

I fondi raccolti dalla manifestazione saranno destinati al potenziamento dei due laboratori di produzione di saponi e di ricamo artistico già avviati a San Luca grazie alla Prefettura di Reggio Calabria, nei quali molti giovani, donne in gravi condizioni di disagio e vittime di mafia troveranno la loro “seconda chance”.

Le piazze italiane di riferimento sono quelle che finora hanno già collaborato con il Movimento Donne e che hanno offerto la loro disponibilità a sostegno dei progetti promossi: Torino, Milano, Bologna, Firenze, Siena, Roma, Perugia, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria.

La manifestazione gode dell'adesione del Presidente della Repubblica che ha voluto destinare una medaglia quale premio di rappresentanza alla campagna di sensibilizzazione e di raccolta fondi “Andiamo al succo”.

All'iniziativa ha inteso dare il suo contributo anche la Sede Territoriale Umbria e Toscana dell'Associazione Internazionale Calabresi nel Mondo, il cui coordinatore è il dott. Luigi Dell'Aquila, concedendo il patrocinio ed il relativo supporto promozionale e divulgativo.

* * *